

Referendum 8-9 giugno: **UNA SCELTA DI CIVILTÀ**

pag.2 ➤



CGIL

RAVENNA

LA CHIMICA RESISTE

Presidio dei lavoratori al
petrolchimico
di Ravenna
contro la dismissione
della produzione
di base

pag.9 ➤

ATTENTI ALLE TRAPPOLE!

Consigli per difendersi
dalle truffe nei lavori
in casa

pag.7 ➤



VOTO

Referendum 8-9 giugno: una scelta di civiltà

Intervista a Manuela Trancossi, segretaria generale CGIL Ravenna, sul significato dei cinque referendum per i diritti e la sicurezza sul lavoro

La data del voto si avvicina e lo slogan "Il voto è la nostra rivolta" accompagna le ultime intense settimane di campagna referendaria della Cgil che porterà alle urne nelle giornate del 8 e 9 giugno.

I cittadini e le cittadine saranno chiamati a esprimersi per il reintegro in caso di licenziamento illegittimo, contro i licenziamenti nelle piccole imprese, sulla necessità di dire basta al lavoro a termine e ai contratti precari, sul bisogno di garantire la sicurezza negli appalti e sul diritto di cittadinanza per le persone straniere, riducendo da 10 a 5 anni il periodo di residenza richiesto per ottenere la cittadinanza italiana.

"Siamo di fronte a un appuntamento molto importante per la difesa e la promozione dei diritti - commenta Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna -. Troviamo imbarazzante l'appello a non andare a votare, lanciato nelle ultime settimane da forze politiche, cariche istituzionali e altri sindacati. L'invito a restare a casa è lo specchio della crisi democratica e di rappresentanza che vive il nostro paese. Il diritto e dovere di voto è sancito dalla nostra Costituzione e lo strumento del referendum rappresenta la massima espressione dell'opportunità di decidere da parte dei singoli

cittadini. Io voto e decido, non delego. Questa è la grande opportunità che ci viene offerta l'8 e il 9 giugno. In gioco ci sono i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori per i quali sono state raccolte più di 5 milioni di firme. Quattro referendum parlano di lavoro, uno di cittadinanza e la Cgil sostiene con forza tutti i quesiti".

Manuela Trancossi rimarca l'importanza dei temi affrontati: "Oggi, purtroppo, in Italia si parla ben poco di lavoro. L'argomento è uscito dalla centralità del dibattito. La Cgil vuole cambiare questo stato delle cose e far sì che il paese torni ad affrontare e discutere dei bisogni delle persone. Non sono i quattro quesiti proposti nei referendum che risolveranno i problemi del lavoro, ma questo appuntamento rappresenta l'inizio di un possibile cambiamento. A ciò si aggiunga il tema fondamentale della cittadinanza. Per quest'ultimo la raccolta firme non è partita dalla Cgil, ma il nostro sindacato l'ha sostenuta sin dall'inizio contribuendo alla raccolta delle firme".

La sfida è raggiungere il quorum: "Sappiamo che portare a votare il 50% degli aventi diritto è una grande sfida, soprattutto in un periodo in cui c'è una profonda disaffezione per la partecipazione. L'invito della Cgil è di andare a votare per difendere e promuovere i diritti. Il punto di partenza per i cittadini è essere informati. Bisogna che ci sia consapevolezza dell'importanza della posta in gioco e noi da settimane, ogni giorno, siamo impegnati in banchetti, volantini, incontri per informare le persone sui quesiti dei referendum".

Occorre una presa di coscienza collettiva di cosa ci sia in gioco

“ ”





Focus I cinque quesiti referendari

Il primo chiede l'abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti del Jobs Act. Nelle imprese con più di 15 dipendenti, i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 in poi non possono rientrare nel loro posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo. Questa diversità di trattamento è inaccettabile.

Il secondo riguarda la cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese. In quelle con meno di 16 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo oggi una lavoratrice o un lavoratore può al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora una/un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto.

Il terzo punta all'eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine per ridurre la piaga del precariato. In Italia circa 2 milioni e 300 mila persone hanno contratti di lavoro a tempo determinato. I rapporti a termine possono oggi essere instaurati fino a 12 mesi senza alcuna ragione oggettiva che giustifichi il lavoro temporaneo.

Rendiamo il lavoro più stabile. Ripristiniamo l'obbligo di causali per il ricorso ai contratti a tempo determinato.

Il quarto interviene in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Modifichiamo le norme attuali, che impediscono in caso di infortunio negli appalti di estendere la responsabilità all'impresa appaltante. Cambiamo le leggi che favoriscono il ricorso ad appaltatori privi di solidità finanziaria, spesso non in regola con le norme antinfortunistiche. Abrogare le norme in essere ed estendere la responsabilità dell'imprenditore committente significa garantire maggiore sicurezza sul lavoro.

Il quinto referendum abrogativo propone di dimezzare da 10 a 5 anni i tempi di residenza legale in Italia per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana, ripristinando un requisito introdotto nel 1865 e rimasto invariato fino al 1992. Nel dettaglio si va a modificare l'articolo 9 della legge n.91/1992 con cui si è innalzato il termine di soggiorno legale ininterrotto in Italia ai fini della presentazione della domanda di concessione della cittadinanza da parte dei maggiorenni.



Diritti

Un impegno straordinario per i cinque Sì

Decine e decine di banchetti, volantinaggi su tutto il territorio



Incontri informativi, assemblee pubbliche, iniziative culturali. Il maggio appena trascorso è stato caratterizzato da un calendario fittissimo di appuntamenti che la Cgil ha organizzato per promuovere l'appuntamento con i cinque Sì ai referendum in programma l'8 e 9 maggio.

Si è parlato di lavoro, sicurezza e cittadinanza, con la partecipazione di cittadini, sindacalisti, politici, storici, artisti, intellettuali, musicisti e attori. Un grande percorso che ha voluto riportare al centro dell'attenzione temi usciti quasi completamente dal dibattito nazionale. Le foto di queste pagine vogliono rendere conto dell'impegno straordinario del sindacato e di coloro che hanno scelto di essere al fianco della Cgil in questa campagna per il voto. Affinché la consultazione referendaria sia considerata valida occorre raggiungere il quorum, ogni voto vale e domenica e lunedì sarà importantissimo che i cittadini scelgano di recarsi alle urne.

cogli l'etimo

di Piergiorgio Pati

Come diceva Nanni Moretti
"le parole sono importanti"
e anche noi ne siamo convinti.

Piergiorgio Pati cura la rubrica dedicata al
significato e alle origini delle parole.

Quorum

[quò | rum] s.m.

Il Referendum del 8 e 9 giugno, con i suoi 5 quesiti, è imminente, ma già da un po' si sente parlare del "quorum". Inteso, in senso generale, come numero legale richiesto affinché un'elezione o delibera siano valide, è da ritenersi l'obiettivo principale da raggiungere in Italia nel caso di referendum abrogativi popolari. Cerchiamo di capire meglio le origini della parola, che cosa sia di preciso, anche se sarebbe più esatto chiedersi "chi" sia. Infatti, la parola "quorum" non è altro che un prestito integrale non adattato dal latino all'italiano del pronome relativo qui, quae, quod. Viene preso al caso genitivo plurale (quorum appunto) che significa propriamente "dei quali".

L'estrapolazione di questo pronome che in italiano diventa sostantivo passa dall'espressione latina medievale "quorum vos... esse volumus" traducibile con: "dei quali vogliamo che voi siate" (questo numero, ovvero il numero minimo legale). Il concetto di quorum e l'uso del termine compare in italiano nell'Ottocento, mutuato dalla prassi parlamentare dapprima inglese, poi francese.





Troppi negozi, meno lavoro

La Filcams lancia l'allarme: sul territorio si moltiplicano le strutture commerciali con ripercussioni sia sull'occupazione che sulla qualità del lavoro

La segretaria generale provinciale di categoria, *Cinzia Folli*, manifesta preoccupazione in merito a quanto si sta verificando ormai da diversi anni. "Nei prossimi mesi assisteremo all'apertura di ulteriori strutture commerciali, in particolare in zone dove sono presenti già attività di pari tipologia di recente avvio. Solo negli ultimi quattro anni abbiamo assistito, tra food e non food, all'apertura di circa una quindicina di esercizi, anche di grandi dimensioni - dice -. L'apertura di una nuova rivendita nell'immediato comporta l'assunzione di lavoratrici e lavoratori, pure in numeri consistenti, ma ciò non porta nel lungo periodo a un aumento complessivo dell'occupazione. Anzi, l'eccessiva presenza di punti vendita, a fronte di un bacino di consumatori invariato, crea un meccanismo ben diverso. Come già si registra in questo momento nella nostra realtà, i fatturati dei singoli punti vendita tendono a ridursi e assistiamo a una

conseguente contrazione del numero dei lavoratori e pure a chiusure di negozi".

"A ciò si aggiunge un altro problema - commenta la segretaria -: i dipendenti che rimangono in servizio, poiché sono in numero minore, sono sottoposti a turni e modalità lavorative che comportano uno stress e uno sforzo maggiore, in quanto la produttività deve essere incrementata per ottenere bilanci economici che possano reggersi. Infatti, quando poi il bilancio non torna più, le grandi catene chiudono i punti vendita senza pensarci due volte e non sempre offrendo soluzioni lavorative alternative. Inoltre, si sta ampliando, in maniera difficilmente controllabile, la forza lavoro precaria e spesso sotto pagata, all'interno, soprattutto, dei supermercati. L'allestimento notturno degli scaffali con personale esterno è ormai la norma da parecchi anni, ma anche l'allestimento di prodotti di

note marche, che impiegano dipendenti di ditte terze, in una sorta di esternalizzazione crescente e di addetti "invisibili", con scarsi o nulli diritti".

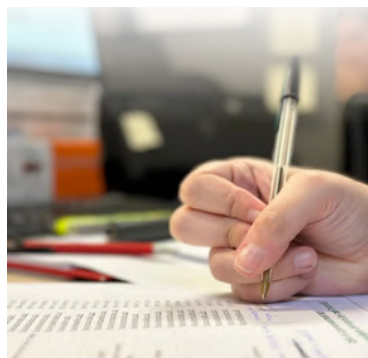
Le leggi che hanno consentito una sempre maggiore liberalizzazione sono diverse. Prima c'è stato il decreto legge 114 del 1998 che ha tolto molte restrizioni alle licenze commerciali e alla distanza fra le attività, sono poi seguiti successivi decreti che hanno ulteriormente snellito e poi nel 2012 si è assistito alla vera e propria liberalizzazione. Di pari passo sono state modificate le leggi regionali che garantivano una programmazione delle attività commerciali nei territori in base a una serie di parametri, che via via si sono quasi estinti. Occorre pertanto ripensare a tutto l'impianto normativo".

La *Filcams* chiede normative che arginino la mera liberalizzazione e che considerino tutte le variabili e le ricadute che l'apertura di nuove strutture possano comportare. Tornando quindi ad una vera programmazione, che coinvolga anche tutti i soggetti rappresentativi di un territorio, organizzazioni sindacali incluse. Il trend in atto, in corso nel territorio ravennate ma anche in quelli limitrofi, comporta oltretutto un enorme consumo di suolo e un aumento del trasporto su gomme. Infine, anche il consumatore, in una sorta di Babele di offerte e di dislocazioni di negozi tanto ampia, rischia di andare in difficoltà e a non riuscire più ad orientarsi tra ciò che effettivamente è conveniente e il mero richiamo commerciale. Le ragioni per modificare l'attuale impianto sono tante e riguardano tutta la collettività.



Prenota con CAAF CGIL in pochi click

Sono aperte le
prenotazioni per la
**dichiarazione dei redditi
2025**



Prosegue la campagna del Caaf Cgil per la dichiarazione dei redditi 2025. Ai contribuenti che nell'anno 2024 hanno presentato la dichiarazione dei redditi al Caaf Cgil, sono già state inviate e-mail e lettere contenenti una proposta di appuntamento.

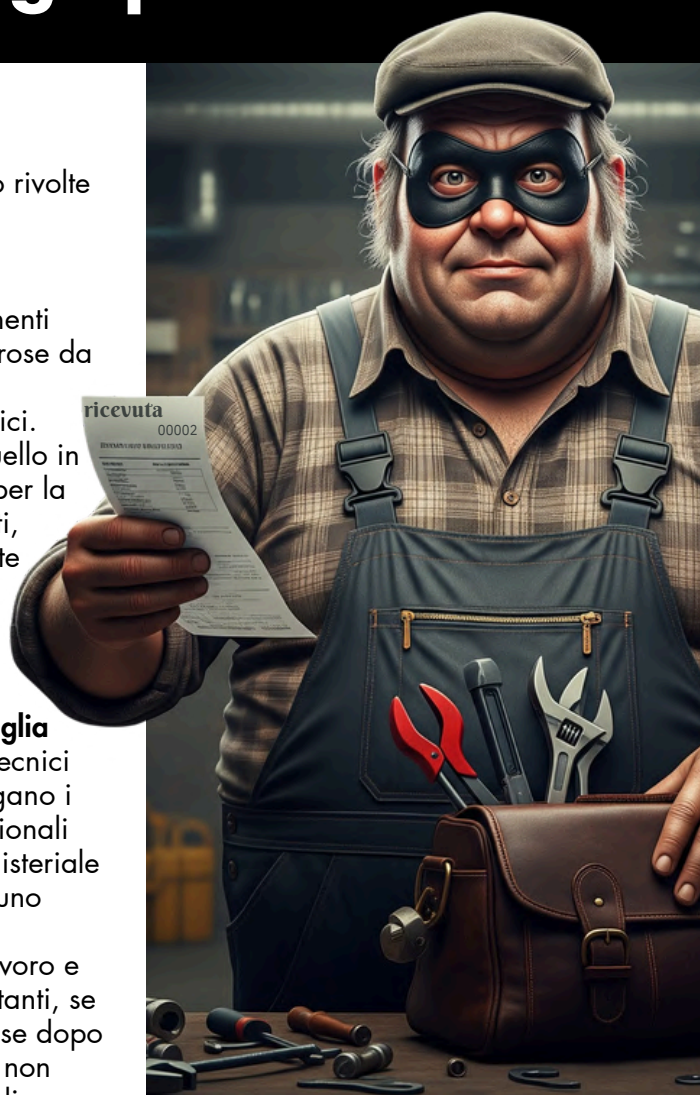
Sarà comunque possibile modificare l'appuntamento con una delle seguenti modalità: attraverso il link che invieremo qualche giorno prima dell'appuntamento tramite Sms o email; registrandosi tramite email o numero di cellulare nel portale www.cgilonline.it; scrivendo una mail a appuntamentoira@er.cgil.it indicando nome, cognome e numero di telefono. Attraverso il centralino provinciale chiamando lo **0544 216302**.

Coloro che nel **2024** non hanno presentato la dichiarazione dei redditi potranno richiedere un appuntamento rivolgendosi ai recapiti indicati sopra.

Federconsumatori Attenzione alle truffe I consigli per evitarle

Diverse persone si sono rivolte agli sportelli di Federconsumatori della provincia di Ravenna, segnalando comportamenti scorretti e richieste onerose da parte di artigiani e, in particolare modo, idraulici. Un caso ricorrente è quello in cui un operaio si reca per la diagnosi degli interventi, emette fattura e promette di tornare con il pezzo di ricambio, ma poi non si fa più trovare.

Federconsumatori consiglia di rivolgersi sempre a tecnici qualificati, che posseggano i requisiti tecnico-professionali previsti dal decreto ministeriale 2008. Sarebbe opportuno richiedere sempre un preventivo prima del lavoro e non pagare mai in contanti, se non a fronte di fattura; se dopo il pagamento la fattura non arriva, l'indicazione è di effettuare una segnalazione alla Guardia di Finanza. Infine, un'ultima raccomandazione da parte di Federconsumatori: "Attenzione a rivolgersi a siti internet o call center per due motivi: il primo è che questi hanno un costo non trascurabile e, in caso di problemi, non sono facilmente reperibili; il secondo è che non sappiamo chi sia l'idraulico che verrà a casa nostra e se questo viene pagato in contanti e promette la fattura, non



avremo nessun elemento per contattarlo successivamente. Stesso discorso per un lavoro svolto male".

Federconsumatori spiega che chi incappa in situazioni del genere può essere tutelato e invita i cittadini a rivolgersi agli sportelli dell'associazione. Si può telefonare allo 0544 244241 o al cellulare 347 38 25 101. O scrivere all'email ra.info@federconsumatori.emr.it.

Incidenti mortali e sicurezza sul lavoro



Dati in crescita degli infortuni denunciati: i sindacati chiedono risposte

Dall'inizio dell'anno, in provincia di Ravenna, si sono registrati due infortuni mortali sul lavoro, cui si deve purtroppo aggiungere la morte di tre lavoratori di aziende ravennati che erano impiegati al di fuori del territorio provinciale. Un bilancio pesantissimo che conferma l'emergenza sicurezza nei luoghi di lavoro.

I dati mostrano che nel 2024, in provincia di Ravenna, si è registrato un aumento, rispetto al 2023, del 2,1% degli infortuni denunciati. Si è passati dai 6.871 casi del 2023 ai 7.017 del 2024. I numeri dei primi tre mesi del 2025 destano ulteriore preoccupazione. Si registra infatti un aumento del 3,9% rispetto all'analogo periodo del 2024.

Il caso dell'azienda 3S Safety

Cgil, Cisl e Uil - unitamente alle categorie coinvolte Filllea, Filca, Feneal, Fim, Fiom, Uilm, Felsa, Nidil e Uiltemp - sottolineano che la sicurezza sul lavoro e la prevenzione non possono essere lasciate al caso o al destino, ma richiedono un impegno costante e attivo da parte di tutti ed è per queste ragioni che riteniamo particolarmente grave quanto sta succedendo in relazione all'incidente mortale avvenuto il 10 aprile scorso, presso un cantiere stradale a Bologna, in cui ha perso la vita un lavoratore in somministrazione.

Ad alcuni giorni di distanza dal drammatico incidente, il 17 aprile scorso, le organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno richiesto un

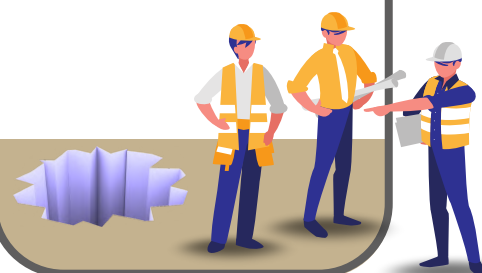
incontro a 3S Safety, l'azienda di Faenza di cui il lavoratore deceduto era in somministrazione. "A seguito di una prima risposta vaga da parte dell'azienda, abbiamo inoltrato un'ulteriore richiesta di incontro, datata 6 maggio. Ad oggi però (App è andato in stampa venerdì 30 maggio) non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta da parte della 3S Safety. Questo atteggiamento di chiusura è inaccettabile, poiché è interesse dei sindacati verificare le condizioni contrattuali e di sicurezza in cui è avvenuto l'infortunio e in cui opera il personale attualmente in forza. La 3S Safety infatti occupa circa 150 lavoratori tra diretti e somministrati, in un settore, ovvero la manutenzione stradale, ad alto rischio.

Tutto ciò è ancora più grave poiché, non si tratta del primo caso di infortunio che coinvolge lavoratori impiegati da questa azienda. Nel 2025 è inammissibile che realtà come 3S Safety si sottraggano al confronto con le rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori. Questa situazione è paradossale, visto che l'azienda porta il nome 'Safety' e che tra le sue attività risulta anche la consulenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Chiediamo pertanto che l'azienda renda trasparenti: le condizioni contrattuali, le misure di sicurezza adottate nei cantieri e la formazione dei lavoratori diretti e somministrati e attivi".

Necessario convocare il Tavolo del patto territoriale

Occorre uno sforzo maggiore per salute e sicurezza sul lavoro. L'appello viene lanciato da Cgil, Cisl, Uil che aggiungono: "È urgente convocare il Tavolo del Patto Territoriale, procedere nell'aggiornamento dei Protocolli appalti privati e appalti pubblici. Riteniamo indispensabile riprendere con urgenza il confronto con associazioni datoriali e istituzioni al fine di portare a compimento i percorsi intrapresi. Chiediamo una rinnovata disponibilità di tutte le parti a un incontro, sotto l'egida del Prefetto o della presidente della Provincia che siamo certi si faranno carico della convocazione".





Vertenze Presidio al petrolchimico per salvare la chimica di base

Non si ferma la lotta della Cgil per contrastare il piano di dismissione della chimica di base che Eni sta portando avanti con l'avvallo del Governo. Un nutrito e colorato presidio di lavoratori e lavoratrici del petrolchimico di Ravenna organizzato dalla Cgil si è tenuto davanti ai tornelli nel pomeriggio del 15 maggio.

La Cgil è stata affiancata e supportata da tutte le categorie che hanno lavoratori e lavoratrici coinvolti: i chimici della Filctem, i metalmeccanici della Fiom, gli edili della Fillea, gli addetti ai trasporti e logistica Filt, i servizi Filcams e gli interinali rappresentati dal Nidil. Si sono susseguiti interventi che hanno sottolineato gli errori strategici di un piano che condanna l'intero paese all'abbandono di quella che in Europa viene definita l'industria delle industrie: la chimica di base. Sono state evidenziate le contraddizioni di un Governo che, a distanza di due giorni, firma in Italia un protocollo che avvala questa dismissione condannando il paese a una nuova dipendenza dal mercato, e, in Europa, un documento che invece sottolinea l'importanza e la strategicità della stessa chimica di base per tutto il sistema

industriale europeo. Si è poi ribadito che Cgil non è affatto contraria alla transizione energetica, che è anzi necessaria e urgente, ma ritiene che per poterla mettere in atto in maniera equa e senza lasciare indietro nessuno siano necessari una regia governativa e un piano industriale serio e credibile. Infine, i segretari delle categorie dell'indotto hanno espresso forte preoccupazione per la tenuta occupazionale

dei settori che rappresentano, rimarcando che in caso di crisi sono sempre i lavoratori indiretti i primi a subire le conseguenze delle scelte dei committenti.

Al presidio sono giunti esponenti del mondo politico e istituzionale e l'onorevole ed ex premier Giuseppe Conte che, in visita a Ravenna, ha voluto portare il suo saluto e il suo sostegno a lavoratori con cui si è trattenuto a dialogare a lungo.



Davanti ai cancelli, uniti per i diritti: lavoratori, sindacato e cittadinanza attiva.

Musica per i diritti e i referendum

Davide Shorty

Ultimi giorni decisivi per la campagna elettorale sui cinque referendum. Nelle ultime giornate prima del voto ci saranno appuntamenti scanditi dalla musica e dai diritti.

Martedì 3 giugno è in programma, al bagno Finisterre di Marina di Ravenna, "Beat per il cambiamento". Freestyle, parole e live per una serata di musica e partecipazione.

Dalle 19,30 Cypher - sessione di rap collettiva con y0, Divisier, Gio Pera, Foresto, Eden, Jacum, Clave, Paco, Albino. Alle 20,30 Parliamo del Referendum con Bebo Guidetti e Francesco Zani.

Per l'occasione Bebo presenterà il suo libro "Con rabbia e con amore". Dalle 21,30 Solo Live di Davide Shorty che presenta il nuovo album "Nuova Forma". In collaborazione con Cisim e Incontrarci di Marina di Ravenna.

Il **4 giugno**, al parco Liverani di Faenza, alle 20,30, è in programma l'iniziativa "Note per 5 Sì. Musica e diritti al parco". Una serata di musica dal vivo e partecipazione. Tra un brano e

l'altro spazio all'approfondimento con la musica dal vivo di Artistation Big Band. Ingresso gratuito.

Venerdì 6 giugno, alle 17, a Ravenna, nell'area ristoro del Parco Teodorico, ingresso da via Pomposa, si terrà "Rock'n Referendum", una serata di musica, parole e paella. Si partirà alle 17 con la mostra fotografica "I Grant you Refuge", per proseguire con le letture a cura dello Spazio A. Alle 17,30 si esibiranno i "Cous Cous a colazione", un mix fresco di pop, jazz e R&B con groove mediterraneo. Alle 19 si esibiranno "WelcomeFico", suoni contaminati e vibrazioni che uniscono, e alle 21 "To Be Choir", amore per la musica moderna e la voglia di cantare insieme. Alle 20 sarà servita la paella di pesce (18 euro, prenotazione entro il 5 giugno al 342 0781133).

Per conoscere tutte le iniziative sui territori consulta il sito della Cgil all'indirizzo:

<https://bit.ly/iniziativereferendum>

Un'idea? Una notizia? Scrivi alla redazione!

Hai un tema che vorresti vedere approfondito? Una notizia che merita attenzione? O magari un articolo da condividere? Raccontaci la tua storia, segnala ciò che conta, proponi le tue idee!

Scrivici a redazione.app@er.cgil.it e aiutaci a dare spazio alle voci che fanno la differenza. Ogni suggerimento è prezioso... aspettiamo il tuo!

APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani, Maura Masotti,
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi, Alessio Vacchi, Piergiorgio Pati, Cinzia Folli, Cinzia Delfino, Alberto Mazzoni, Ketty Samori.

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri social, unisciti a noi e scopri gli approfondimenti su

 www.cgilra.it

 [cgil_ravenna](https://www.instagram.com/cgil_ravenna)

 [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgil_ravenna)

 [@cgil_ravenna](https://www.youtube.com/cgil_ravenna)

Referendum
8 e 9 Giugno 2025

SI VOTA

SÌ

PER UN LAVORO PIÙ TUTELATO, DIGNITOSO, STABILE E SICURO



1 Stop ai licenziamenti illegittimi

REFERENDUM POPOLARE

Contratto di lavoro a tutele crescenti — Disciplina dei licenziamenti illegittimi: Abrogazione

Volete voi l'abrogazione del d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, come modificato dal d.l. 12 luglio 2016, n. 87, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2016, n. 96, dalla sentenza della Corte costituzionale 26 settembre 2018, n. 194, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145; dal d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, dal d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40; dalla sentenza della Corte costituzionale 24 giugno 2020, n. 150; dal d.l. 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 2021, n. 147; dal d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79 (in G.U. 29/06/2022, n. 150); dalla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2024, n. 22; dalla sentenza della Corte costituzionale del 4 giugno 2024, n. 128, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" nella sua interezza?



FAC-SIMILE
FORNITO IN UNO DEI 4 USI

2 Più tutele per le lavoratrici e i lavoratori delle piccole imprese

REFERENDUM POPOLARE

Piccole imprese — Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale

Volete voi l'abrogazione dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle parole: "compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti dal datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro"?



FAC-SIMILE
FORNITO IN UNO DEI 4 USI

3 Riduzione del lavoro precario

REFERENDUM POPOLARE

Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi

Volete voi che sia abrogato il d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, avente ad oggetto "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" limitatamente alle seguenti parti: Articolo 19, comma 1, limitatamente alle parole "non superiore a dodici mesi. Il contratto può avere una durata superiore, ma comunque", alle parole "in presenza di almeno una delle seguenti condizioni", alle parole "in assenza delle previsioni di cui alla lettera a), nei contratti collettivi applicati in azienda, e comunque entro il 31 dicembre 2025, per esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva individuate dalle parti"; e alle parole "e-bis"; comma 1bis, limitatamente alle parole "di durata superiore a dodici mesi" e alle parole "dalla data di superamento del termine di dodici mesi"; comma 4, limitatamente alle parole "in caso di rinnovo," e alle parole "solo quando il termine complessivo eccede i dodici mesi"; Articolo 21, comma 01, limitatamente alle parole "liberamente nei primi dodici mesi e, successivamente,"?



FAC-SIMILE
FORNITO IN UNO DEI 4 USI

4 Più sicurezza sul lavoro

REFERENDUM POPOLARE

Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: Abrogazione

Volete voi l'abrogazione dell'art. 26, comma 4, in tema di "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di committenza", di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" come modificato dall'art. 16 del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, dall'art. 32 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, nonché dall'art. 13 del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, limitatamente alle parole "Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenti ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici"?



FAC-SIMILE
FORNITO IN UNO DEI 4 USI

5 Più integrazione con la cittadinanza italiana

REFERENDUM POPOLARE

Cittadinanza italiana: Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana

Volete voi abrogare l'articolo 9, comma 1, lettera b), limitatamente alle parole "adottato da cittadino italiano" e "successivamente alla adozione", nonché la seguente disposizione: "1) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica", della legge 6 febbraio 1992, n. 91, recante "Nuove norme sulla cittadinanza"?



FAC-SIMILE
FORNITO IN UNO DEI 4 USI

Referendum 8 e 9 Giugno 2025

SI VOTA SÌ

PER UN LAVORO PIÙ TUTELATO,
DIGNITOSO, STABILE E SICURO



Inquadra il QR code
e approfondisci i temi
del referendum



ROCK 'n' Referendum

Una serata di musica, parole e paella

Immagini potenti, musica dal vivo e parole condivise per costruire una società più giusta

6 giugno 2025 - 17:00

Area ristoro parco Teodorico – Ravenna

➔ **Ingresso da via Pomposa**

17:00



mostra fotografica "I Grant you Refuge"

Uno sguardo profondo su identità, migrazione e dignità

17:30



CousCous a colazione

Un mix fresco di pop, jazz e R&B con groove mediterraneo.



Letture a cura di Spazio A

Parole che accendono pensieri

19:00



WelcomeFico

Suoni contaminati e vibrazioni che uniscono

21:00



To Be Choir

Amore per la musica moderna
e la voglia di cantare insieme

20:00



Paella di pesce €18

Un piatto che profuma
d'estate.

PRENOTAZIONE
entro il 5 giugno

al Ristoro Teodorico
342 078 1133